zono pacificamente secondo gli accordi precedentemente presi con le libere e segrete». Per la costituente, ne a trovare sotto l'itana; di quei

ORA PROVANO CHE COSA VUOL DIRE ESSERE "FUORI LEGGE,,

Qualcuno ha riconosciuto Scorza e Biggini e la polizia li ricerca nei pressi di Padova

Padova, 27

In seguito ad informazioni da noi assunte da fonti sicure in merito alla località dove si troverebbero Carlo Scorza ed altri caporioni fascisti, ci risulta che l'ex-segretario del partito fascista, che era stato dato per fucilato nei primi giorni della liberazione, si troverebbe invece, più vivo e sano che mai, negli immediati dintorni della nostra città. Secondo voci controllate ed attendibili, egli sarebbe stato visto a Padova. Immediatamente e con la massima segretezza veniva organizzata una battuta di polizia per poterlo catturare, ma il ricercato, fiutando il vento infido, si allontanava dall'istituto religioso nel quale pare si trovasse rifugiato, e prendeva il largo. Egli però non può essere molto lontano, ed è probabile che ben presto avremo novità in proposito.

Secondo altre informazioni di cui siamo in possesso, il fuggitivo Scorza risulterebbe attorniato da una cerchia di «fedeli» dell'ultimissima ora, tra i quali sarebbe pure l'ex-ministro dell'educazione del governo fascista repubblicano, Carlo Alberto Biggini. Quest'ultimo risulterebbe gravemente infermo, o addirittura moribondo, e trascinato da un rifugio all'altro dai suoi amici che tentano di sottrarlo alla giustizia. Egli avrebbe dichiarato che «*per lui ormai è finita*» ed espresso il desiderio di pacificare la sua coscienza e porre termine al tormento della sua vita randagia costituendosi. Molto probabilmente nelle notizie pervenute da varie fonti diverse, sia pure nell'incertezza dei particolari, si nasconde un fondo di verità. Altri ancora dichiarano che il Biggini, riconosciuto in località nei dintorni di Padova, non farebbe parte del gruppo di fuggiaschi di cui fa invece parte lo Scorza, ma bensì sarebbe in compagnia di altri fascisti che hanno dei conti da rendere alla giustizia impossibilitati a cambiare zona dal timore di essere identificati in viaggio. Quali siano questi fuggitivi non siamo in grado di affermare.

Il redivivo Scorza, fiutando il vento infido, ha preso il largo in tempo? - L'ex ministro dell'educazione verserebbe in gravi condizioni di salute

Le ricerche continuano attivissime. Pubblichiamo le fotografie dei ricercati, prevedendo che ciò sarà utile a facilitare il compito dei nostri organi di polizia.

Nessuna novità invece, a quanto ci consta, sulle ricerche svolte fino ad oggi per rintracciare i criminali di guerra Pizzirani, Menna e Vivarelli: ma non è escluso che sotto il doveroso riserbo degli organi responsabili di polizia, anche qui si possa celare qualche sorpresa a breve scadenza.

SCORZA

BIGGINI

In un suo libro «La sorte dell'Italia», scritto in collaborazione con Giorgio La Piana, e uscito recentemente Gaetano Salvemini, nella primavera 1943, annotava: «Come già nella crisi del 1924, Mussolini ha mobilitato gli elementi più criminali fra i suoi seguaci per arrestare la marea montante dell'opposizione antifascista. Il nuovo segretario generale del partito, Carlo Scorza, è un eminente rappresentante della criminalità fascista. Nel luglio del 1925 egli condusse personalmente i banditi ad un'aggressione contro il capo liberale, Amendola, il quale morì qualche mese dopo per le ferite avute in quell'aggressione. Nel 1926 egli pubblicò un articolo dove paragonava il partito fascista alla Chiesa cattolica, mostrando come le due organizzazioni avessero lo stesso tipo di organizzazione, la stessa disciplina e lo stesso spirito intollerante. Naturalmente, faceva osservare, non intende-va parlare della Chiesa cattolica degli spiriti deboli come San Francesco di Assisi ma della Chiesa cattolica dell'«eroico» Papa Borgia, sempre pronto ad attaccare guerra e sopprimere nemici col veleno. Come molti dei capi fascista, Scorza, il «ras» della provincia di Lucca, ha ammassato una fortuna con appropriazioni e corruzioni scandalose.»

Carmine Senise arrestato

Roma, 27

Si apprende che l'alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo ha emesso un ordine di fermo nei confronti del comm. Carmine Senise. Il Senise è rientrato nei giorni scorsi in Italia dalla Germania dove era stato internato dai nazisti. Dopo essere stato per parecchi anni vice capo della polizia, il Senise succedette al sen. Bocchini e tenne la carica di capo della polizia fino a quando Mussolini lo sostituì con Chierici. Nominato capo della P. S. dal governo Badoglio il 25 luglio, il Carmine Senise venne dopo l'8 settembre arrestato e deportato dai tedeschi.